

→ **A via D'Amelio, 19 anni fa** la mafia uccideva Paolo Borsellino e cinque agenti della scorta

→ **Il Capo dello Stato** scrive ai familiari delle vittime: «Gratitudine e solidarietà dall'intero Paese»

Napolitano: «La mafia non sia affrontata mai con indifferenza»

Lettera del Presidente della Repubblica ai familiari delle vittime: «Dalle nuove indagini una risposta alla richiesta di giustizia». Cartelli in strada Palermo: «Oggi come ieri, ostacolati i magistrati coraggiosi».

MANUELA MODICA

PALERMO
manuelamodica@hotmail.it

Scrive «con animo commosso» il presidente della Repubblica italiana, Giorgio Napolitano ad Agnese Borsellino, vedova del magistrato siciliano morto ammazzato 19 anni fa. E lo fa per rinnovare «a lei, cara signora, ai suoi figli e ai familiari degli agenti caduti, i sentimenti di gratitudine, vicinanza e solidarietà miei e dell'intero Paese». Le parole di Napolitano aprono la giornata di commemorazione per la morte di Paolo Borsellino, e delle sua scorta: Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Secondo il Capo dello Stato la strage di via D'Amelio «rappresentò il culmine di una delle fasi più gravi e inquietanti della sanguinosa offensiva della criminalità organizzata contro le istituzioni democratiche». Nella lettera dal Colle si sottolinea poi che «il sacrificio di Paolo Borsellino impegna le istituzioni e la collettività tutta a uno sforzo convinto e costante nell'opporsi ad atteggiamenti di collusione e indifferenza rispetto al fenomeno mafioso». Spera Napolitano, «che dalle nuove indagini in corso venga al più presto doverosa risposta all'anelito di verità e giustizia».

LA COMMEMORAZIONE

Perché 19 anni dopo la Storia è tutta ancora da scrivere. E, in attesa di sviluppi nelle nuove inchieste, ieri si è celebrata una giornata di commemorazioni in tutta la penisola: dal Consiglio regionale della Sardegna, che ha osservato un minuto di silenzio, al ricordo del sindaco di Napoli, Luigi De Magistris: «Voglio ricordare la straordinaria testimonianza di Borsellino, dalla prospettiva che ora mi caratterizza: quella di sindaco di una città che trova nel crimine orga-



Rita Borsellino, sorella di Paolo, ha parlato ieri a Palermo agli studenti durante la commemorazione della strage di via D'Amelio

Giorgio Napolitano

«Fu una delle fasi più gravi e inquietanti della sanguinosa offensiva della criminalità organizzata»



Gianfranco Fini

«I partiti evitano di candidare persone che sono sospette di vicinanza con la mafia e il malaffare»



Stefania Prestigiacomo

«Un esempio di integrità morale e di impegno civile senza sconti e cedimenti dentro e per le Istituzioni»

